P mag.

PER LE COLLABORATRICI E I COLLABORATORI
SETTEMBRE 2026

Più storie su
posta.ch/attualita

“Un’unica Posta!”
Due CEO in un’intervista esclusiva



Carmen Graf lavora per RetePostale come responsabile Team della regione Grigioni meridionali e vive con il marito e i loro asini nel cuore dell’Engadina. Tra i vari aneddoti, nel Focus racconta perché impiega fino a 45 minuti per spostarsi da una filiale all’altra.

Ironman
Per un nuovo equilibrio

Momenti che aprono gli occhi

Punti di vista diversi che uniscono la Posta





Sembrano agli antipodi...

... ma i loro mondi si incontrano: quello di un membro della Direzione del gruppo e quello di un'apprendista, l'esperienza di 50 anni a confronto con quella accumulata in poche settimane, Ginevra che guarda verso St. Moritz. Ma cosa succede quando mondi così diversi vengono in contatto? Tre incontri pieni di sorprese.

4





Post-it

Futuro 20
La Posta investe nelle giovani generazioni e seleziona già oggi i profili di specialisti e responsabili di domani.

Traguardo 27
Dal 1° giugno nella Svizzera orientale circolano veicoli di AutoPostale altamente automatizzati.



A caccia di titoli 30
In Prettigovia la posta viene consegnata da un campione europeo.

Più giallo
Tra la Posta e PostFinance c'è sempre più intesa. 48

Più 80/20
Lavorando in modo mirato spesso si ottengono più risultati. 52

p E molto altro!



La forza della curiosità

Capita a tutti di pensare: «Ha un'aria strana» o «Come mai quell'espresisone rabbuiata?», e di associare questo tipo di reazione non solo a chi ci è estraneo, ma anche a chi conosciamo meglio, amici e colleghi di lavoro.

Tutto questo è normale: le esperienze ci aiutano a capire il mondo. Il problema però è quando queste impressioni si trasformano in giudizi definitivi.

Cosa ci aiuta a mantenere la mente aperta e vivace? La curiosità! Senza contraddire il nostro vissuto, la curiosità mantiene la nostra visione del mondo fluida e dinamica. Ed è proprio la curiosità la protagonista di questo numero di Pmag: le persone al centro dei nostri tre incontri alimentano la voglia di conoscersi a vicenda, anche se – o forse proprio perché – non hanno la stessa età, non ricoprono il medesimo ruolo o si portano alle spalle esperienze completamente diverse.

La curiosità non cancella le differenze, ma ci aiuta a vedere la persona che ci sta dietro. Un principio che dovremmo tenere presente anche nella vita quotidiana, non solo alla Posta ma anche al di fuori. E allora la prossima volta che incrocerai uno sguardo che ti sembrerà cupo, prova ad avvicinarti con un pizzico di curiosità. Scoprirai che dietro a un'espressione a prima vista ostile spesso si nasconde un mondo completamente diverso da quello che ti aspettavi. Basta avere la voglia di non fermarsi alla prima impressione.



Fredy Gasser
Chefredaktor Pmag

Colophon

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione,
Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Fredy Gasser (FG, caporedattore)

Condizioni di partecipazione
Salvo diversamente indicato, per i concorsi pubblicati su Pmag si applicano le seguenti condizioni: la vincita è riservata al personale della Posta. Vincitrici e vincitori verranno estratti a sorte dalla redazione e informati. È escluso il ricorso alle vie legali. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso.

Foto: Joan Minder, Olivia Aebli-Item, Dario Hari, P114

“Ma dai! Non l’avrei mai detto.”

A prima vista sembrano avere ben poco in comune, ma appena iniziano a parlare e ascoltarsi, a farsi domande e alimentare la curiosità reciproca si scopre che in realtà i punti di contatto sono molti di più di quanto si potesse immaginare.

Testo: Fredy Gasser Foto: Joan Minder

Che cosa succede quando due persone che a prima vista sembrano avere molto poco in comune si incontrano? Spinti dalla curiosità di scoprirlo, abbiamo organizzato tre incontri tra colleghe e colleghi che lavorano in realtà apparentemente opposte del mondo della Posta.

Il monumento dell’Unione postale universale di Berna ha fatto da cornice all’incontro tra Stefan, responsabile Servizi di mobilità, e l’apprendista Simea, che per l’occasione si è fatta cambiare turno al PostParc di Berna. Nel centro pacchi di Frauenfeld, Richard, che ha festeggiato da poco i suoi 50 anni di servizio alla Posta, ha conosciuto Stephan, che ha iniziato a lavorare in azienda da qualche settimana. Infine, in un incontro virtuale, Lucas di Ginevra e Carmen di St. Moritz hanno scoperto come montagna e città possano integrarsi perfettamente tra loro.

Da questi tre incontri sono nate tre storie speciali. Non tanto perché hanno messo in luce delle differenze, quanto perché tutti e tre i casi hanno avuto come protagoniste persone curiose di conoscersi, che si sono ascoltate, hanno fatto domande e hanno imparato qualcosa l’una dall’altra. In ciascuno di questi dialoghi sono risuonate frasi come «Ma è fantastico!» o «Ma dai! Non l’avrei mai detto».

A fare da trait d’union tra le tre storie di questo numero di Pmag è, dunque, un unico elemento: la curiosità. Più che raccontare tre vicende personali, questi incontri mostrano cosa può nascere quando ci si avvicina con interesse reale a chi ci sta intorno. Ed è esattamente quello che accade ogni giorno alla Posta: 44 000 collaboratrici e collaboratori attivi in più di 100 professioni diverse e con oltre 85 lingue madri portano con sé il proprio bagaglio di esperienze, imparano da chi sta accanto a loro e scrivono insieme la storia dell’azienda. E a volte tutto inizia con una semplice frase: «Ma dai! Non l’avrei mai detto».


201
202
203
204
205
206
207
Ustersatzteil
DIE POST
Küssnachthemd
Aller schnell nach oben!
9546
5678



Simea ha appena concluso l'apprendistato, Stefan è responsabile Servizi di mobilità. A fare da cornice al loro incontro le imponenti pietre del monumento dell'Unione postale universale di Berna.

"Fantastico!" – "Ottimo!"

Simea Küng ha concluso l'apprendistato alla Posta in estate, Stefan Regli è membro della Direzione del gruppo e responsabile Servizi di mobilità. Conversando, entrambi scoprono aspetti della Posta che non conoscevano e si trovano in sintonia su diversi punti.

Testo: Myriam Holzner Foto: Joan Minder



“In determinati casi posso parlare in modo specifico della cassa malati alle clienti e ai clienti che usano la Post-App per mettersi in coda”





Simea Küng ha chiesto appositamente di cambiare turno per non mancare all’appuntamento con il «grande capo» super impegnato. Giusto il tempo di raggiungere il monumento dell’Unione postale universale, a pochi passi dal Palazzo federale di Berna, e tra Stefan Regli e l’apprendista neodiplomata è subito un botta e risposta. Tanto che il concerto mattutino degli uccellini nel parco passa presto in secondo piano.

Quando Stefan chiede all’impiegata del commercio al dettaglio fresca di apprendistato cosa conosce dell’unità del gruppo «Servizi di mobilità», di cui è a capo, Simea si schiarisce la voce, ha un attimo di esitazione e alla fine confessa: «Per essere sincera… assolutamente nulla». La sua sincerità cede il posto a un velo di imbarazzo. Stefan scoppia a ridere e afferma: «Lo immaginavo!».

Con entusiasmo, spiega a Simea che la sua unità non si occupa «solo» degli autopostali: «Tutti i veicoli gialli, da quelli a tre ruote usati per il recapito agli autocarri, appartengono all’unità del gruppo Servizi di mobilità. Il nostro compito è far sì che questi 18 000 veicoli circolino ogni giorno e siano disponibili in numero sufficiente nella giusta località. E, inoltre, garantire l’energia e l’infrastruttura di ricarica per i mezzi elettrici della Posta».

“Diversi giorni al mese faccio visita al personale che lavora in prima linea”



Da autopostali elettrici e casse malati…

Simea prende la parola per raccontare di aver sentito un conducente di autopostali preoccuparsi perché era convinto che, se sottoposti a lunghe salite e a temperature elevate, i veicoli elettrici possono surriscaldarsi rapidamente. Gli occhi di Stefan si illuminano: «Gli autopostali elettrici valicano anche i passi alpini. Durante la discesa recuperano parte dell’energia che hanno utilizzato per salire e ricaricano la batteria».

Simea chiede a Stefan ulteriori dettagli, curiosa di scoprire se i veicoli elettrici siano davvero ecologici. Con lo stesso interesse Stefan ascolta le spiegazioni di Simea, che racconta di come riesce a offrire allo sportello un servizio ancora più proattivo alle clienti e ai clienti che si mettono in lista d’attesa tramite la Post-App. «Sullo schermo vedo il nome e l’NPA del loro domicilio. Così posso iniziare a parlarci quando ad esempio si trovano ad affrontare situazioni specifiche come un trasloco, il matrimonio e la creazione di una famiglia o in vista di lunghi viaggi all’estero. Oppure se si dimostrano interessati all’offerta di Assura».

Una parola tira l’altra e ormai gli uccellini non si sentono proprio più. Completamente assorti nel dialogo, i due non si accorgono nemmeno che uno dei veicoli elettrici a tre ruote della flotta di Stefan si ferma a pochi metri da loro e che il conducente vuota la bucalettere gialla. Simea interrompe di continuo le lunghe spiegazioni di Stefan con un «Ah wow! Non l’avrei mai detto», mentre Stefan se ne esce di tanto in tanto con un «Ottimo!», quando Simea racconta gli aneddoti della sua giornata tipo allo sportello della «Schanzenpost», la Posta centrale di Berna.

… a sopralluoghi e gerarchie

Non c’è traccia di gerarchie tra il «grande capo» – Stefan sorride al nomignolo che gli ha affibbiato Simea – e la giovane che muove i primi passi nel mondo del lavoro. Domande schiette e interessate, ascolto attento e trasparenza. Simea vorrebbe che i capi, persino i membri della Direzione del gruppo, ogni tanto facessero visita al personale per toccare con mano come si lavora sul campo. «Io lo faccio regolarmente!». «Ma è fantastico!», commenta Simea. Stefan prosegue: «Diversi giorni al mese faccio visita alle collaboratrici e ai collaboratori in prima linea».

Gerarchie, idea di gestione, apertura verso le novità: Simea e Stefan hanno scoperto di avere diversi punti di vista e aspettative comuni. Se Simea non avesse dovuto tornare allo sportello per il servizio serale, i due sarebbero ancora lì a parlare, all’ombra degli alberi davanti al monumento dell’UPU.

Stefan Regli (57 anni)

Alla Posta dal:	**1992**
Primo impiego:	**apprendista segretario d’esercizio PTT allo sportello**
Carriera:	**attraverso diverse tappe fino all’ingresso nella Direzione del gruppo, diverse responsabilità negli anni: posta-lettere, posta-pacchi, RetePostale, dal 2025 Servizi di mobilità**
Funzione attuale:	**responsabile Servizi di mobilità e CEO AutoPostale**

Simea Küng (18 anni)

Alla Posta dal:	**2023**
Primo impiego:	**apprendista impiegata del commercio al dettaglio – Posta tutta da scrivere; le piacerebbe un giorno assumere una responsabilità direttiva e contribuire al successo della Posta**
Funzione attuale:	**impiegata del commercio al dettaglio – Posta presso la filiale di Belp**



“Il nostro compito è far sì che i 18 000 veicoli della Posta circolino e siano disponibili ogni giorno”

Superate in un attimo le distanze tra capo e apprendista, la chiacchierata tra Simea e Stefan è fin da subito stimolante.



Da ovest a est, da Ginevra a St. Moritz: uno sguardo che va al di là delle barriere linguistiche.

“10 minuti?” – “Macché, 45!”

Lucas Gongora si occupa di consulenze alla clientela allo sportello a Ginevra, Carmen Graf dirige un team con nove filiali nei Grigioni. Finora non si sono mai incontrati, ma la redazione di Pmag ha trovato comunque il modo per metterli in contatto.

Testo: Myriam Holzner Foto: Joan Minder



In passato noi del team di Lancy lavoravamo perlopiù nella stessa filiale», racconta con tono gioioso Lucas Gongora nel parco a due passi dal celebre Jet d'Eau, simbolo di Ginevra. «Oggi ci viene chiesto, e in fin dei conti va bene anche a noi, di ruotare tra cinque diverse filiali e lavorare in team a composizione variabile. Non abbiamo più bisogno di tutto il personale di prima, perché c'è meno gente che viene allo sportello. In compenso ci spostiamo di più». Poi aggiunge: «Per andare da una filiale all'altra si può prendere il bus o, come faccio io, lo scooter. Per raggiungere la sede più lontana ci vogliono dieci minuti».

Qualche giorno dopo, nella sua filiale di St. Moritz, Carmen Graf stenta a credere alle parole di Lucas. Il sopracciglio destro le si solleva con espressione dubbiosa. Da quattro anni dirige da qui il team Grigioni meridionali, che ha nove filiali dislocate in cinque valli diverse. «Quando mi sposto da una filiale all'altra», esclama la grigionese, «impiego dai 30 ai 45 minuti... in auto! Con il treno o l'autopostale ci metterei ancora di più».

Dalle differenze regionali...

All'estensione geografica si somma la varietà linguistica: «In Engadina e in Val Müstair si parla romancio, tedesco e italiano, in Bregaglia e in Val Poschiavo italiano con i dialetti annessi, mentre a Samnaun sembra quasi di stare in Austria», racconta Carmen. Quando poco dopo Lucas scopre le peripezie della collega, sgrana gli occhi e se ne esce con un: «Così è tutto un altro paio di maniche!». Poi, riflettendo un attimo, aggiunge: «Sì, effettivamente Ginevra è proprio piccola».

La grigionese e il ginevrino scovano altre differenze: «A luglio e agosto, quando la maggior parte dei nostri clienti va in vacanza, le giornate di lavoro a volte diventano interminabili», afferma Lucas riflettendo ad alta voce, mentre Carmen ribatte divertita: «In estate e soprattutto in inverno queste zone sono prese d'assalto da turisti che ogni tanto vengono allo sportello lamentandosi perché i giornali per cui hanno attivato il servizio di rispedizione non arrivano. Il più delle volte perché hanno indicato un indirizzo delle vacanze incompleto!».



Lucas nei locali di Genève 1 Mont-Blanc, una delle cinque filiali di Ginevra gestite da lui e dal suo team.

... a un lavoro e lingue che uniscono

Nonostante le distanze geografiche e linguistiche che li separano, i due scoprono di avere anche molti punti in comune. Al termine dell'apprendistato entrambi hanno fatto un soggiorno linguistico: Lucas a Brugg, in Argovia, e Carmen a Viganello e Savosa, nel luganese. Anche a livello di contatto con la clientela e cultura postale la loro esperienza è molto simile: «Il lavoro allo sportello è sostanzialmente lo stesso, in qualsiasi regione», concordano.

Nel lavoro comunicano in diverse lingue: Lucas parla francese, spagnolo e portoghese, Carmen tedesco, romancio e italiano. Entrambi, spesso, utilizzano l'inglese. Quindi, se mai dovessero incontrarsi di persona, la lingua in comune l'hanno già trovata.

"A luglio e agosto, quando la maggior parte dei nostri clienti va in vacanza, le giornate di lavoro a volte diventano interminabili"



“In estate e soprattutto in inverno queste zone sono prese d’assalto dai turisti”



«A Samnaun sembra quasi di stare già in Austria», afferma Carmen, responsabile del team Grigioni meridionali che comprende 9 filiali della Posta e 19 in partenariato.

Carmen Graf (37 anni)

Alla Posta dal:	**2006**
Primo impiego:	**apprendista impiegata del commercio al dettaglio – Posta a Scuol**
Carriera:	**soggiorno linguistico in Ticino, assunzione a Ostermundigen, responsabile filiale di Zuoz, in seguito alla chiusura della filiale, assunzione a St. Moritz con assistenza al personale in formazione, responsabile Team Bassa Engadina con 5 filiali**
Funzione attuale:	**responsabile Team Grigioni meridionali con 9 filiali della Posta, 19 filiali in partenariato e 21 collaboratrici e collaboratori incl. persone in formazione, formatrice di apprendisti in azienda GR**

Lucas Gongora (30 anni)

Alla Posta dal:	**2011**
Primo impiego:	**apprendista impiegato del commercio al dettaglio**
Carriera:	**soggiorno linguistico nella Svizzera tedesca, ritorno a Ginevra, specializzazione per «Advancer» per formare colleghe e colleghi del team sul digitale**
Funzione attuale:	**consulente clienti del team Lancy (sulla rive gauche del Lago Lemano)**

“Poca aria” – “E tanta polvere!”

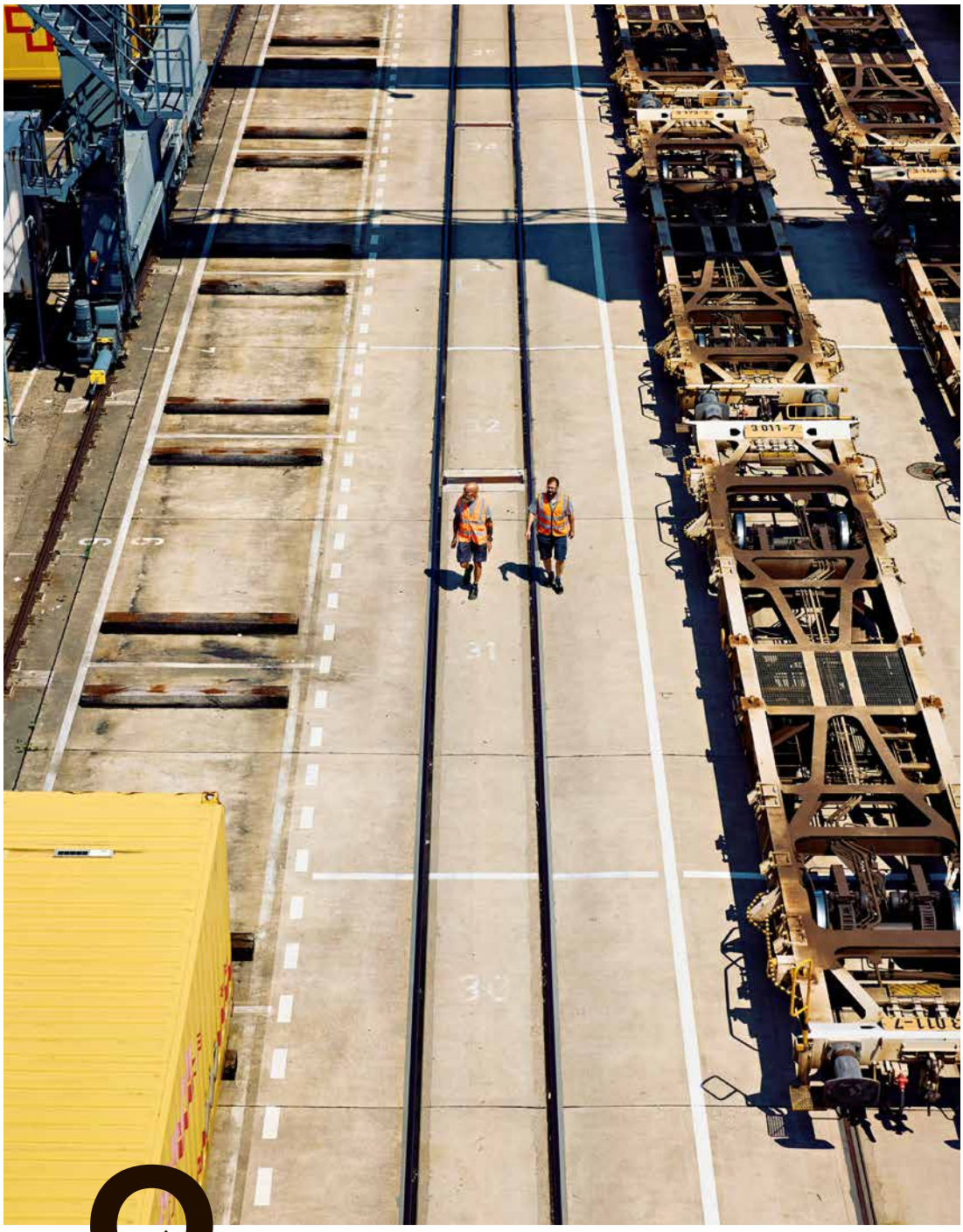


Testo: Myriam Holzner Foto: Joan Minder



È la prima volta che Stephan (a sinistra) e Ritsch si incontrano, ma l'intesa è immediata: sembrano amici da una vita.

Stephan Biasi ha appena terminato il periodo di prova, Richard Hasenfratz è al 51° anno di servizio. Pur lavorando a pochi metri di distanza, si incontrano per la prima volta grazie a Pmag, ma è come se si conoscessero da una vita.



«Non possono lasciarti solo nell'impianto: finiresti per non trovare più la via d'uscita». Ritsch e Stephan durante il loro incontro.

"In quei momenti hai tanti dubbi e ti manca qualcuno che ti dica che stai facendo la cosa giusta"

Quando apre la porta entra una piacevole ventata di aria fresca che dà sollievo alla pelle imperlata di sudore. Per Stephan Biasi la moderna sala riunioni all'ultimo piano del centro pacchi di Frauenfeld è un ambiente familiare: qui ha già affrontato infatti diversi colloqui. Entra deciso e si siede, abbandonandosi sullo schienale. Da tecnico di servizio junior appena arrivato, il capannone caldo e rumoroso del centro pacchi con il suo dedalo di nastri trasportatori è il suo regno: qui macina chilometri, lavorando in piedi o rannicchiato sotto nastri e sistemi di controllo.

Subito dopo entra Richard Hasenfratz, per gli amici Ritsch, che lavora nella filiale di Frauenfeld, a qualche centinaio di metri dal centro pacchi. Anche lui, come Stephan, sfoggia una barba folta. Le loro sedi di lavoro sono poco distanti l'una dall'altra, ma prima di oggi i due non si erano mai incontrati. Dopo una vigorosa stretta di mano questo dettaglio passa subito in secondo piano: il tono di voce, le risate e gli sguardi sono quelli di due amici di lunga data.

Dal cambiamento delle condizioni di lavoro…

«Lavoro alla Posta dal 1976», racconta Ritsch, con lo sguardo che si perde tra i lontani ricordi passati. «Dopo la scuola ho seguito l'apprendistato di un anno alle PTT e da allora ho sempre lavorato alla Posta». «Chissà quanti ne hai visti di cambiamenti in tutti questi anni», si lascia sfuggire Stephan. Da questa osservazione, tra i due parte un botta e risposta serrato. Fermarli diventa praticamente impossibile.

Per due anni e mezzo anche Ritsch ha prestato servizio al centro pacchi: «Smistavamo su una dozzina di giri

i carichi che arrivavano con i camion. Tutto a mano, senza impianti automatizzati. Alle 6:00 del mattino i pacchi dovevano essere fuori. Per riuscirci, lavoravamo a ciclo continuo dalle 4:00 e, alla fine, eravamo in un bagno di sudore. Smistavamo gli invii in spazi davvero angusti, sotto gli scivoli. Si respirava a malapena...».

«... e immagino ci fosse anche tanta polvere, no?», commenta spontaneo Stephan, rapito dal racconto di Ritsch. Dopo sette settimane di inserimento non conosce ancora ogni accesso a quel groviglio di nastri che si snodano in lungo e in largo per il capannone, ma ormai sa come muoversi. E resta a bocca aperta a sentire come si lavorava qui solo 20 anni prima.

Quando Stephan racconta del suo inserimento, Ritsch lo guarda incredulo. «Io e il mio collega Silvio, che ha iniziato insieme a me, per i primi due mesi seguivamo i più esperti in giro per il centro. Non possono mica lasciarti da solo nell'impianto: finiresti per non trovare più la via d'uscita! Poi, a seconda del compito, puoi guardare come si fa oppure dare subito una mano».



"Smistavamo gli invii in spazi davvero angusti, sotto gli scivoli. Si respirava a malapena..."

... al «darsi del tu» e allo spirito di gruppo

Ai tempi di Ritsch le cose andavano molto diversamente: «Quando sono arrivato a Frauenfeld dopo l'apprendistato, nessuno si è mai sognato di chiedermi se avessi bisogno di una mano. Certe volte ero davvero al limite». La voce di Ritsch si fa più flebile, mentre Stephan strabuzza gli occhi: «In quei momenti hai tanti dubbi e ti manca qualcuno che ti dica che stai facendo la cosa giusta».

Una parola tira l'altra, i gesti delle mani accompagnano le emozioni, le risate si fondono e, di tanto in tanto, chi ascolta se ne esce con un «Oohh!» o un «Ma dai!». Entrambi sono contenti del fatto che in azienda ci si dia tutti del tu e di uno spirito di gruppo sempre più forte.

Il «veterano» e il «novellino» concordano che la Posta sia un buon datore di lavoro. È per questo che Ritsch lavora ancora nel recapito, suo mestiere d'origine, anche se ha già superato l'età della pensione. Stephan, a sua volta, non ha difficoltà a vedersi qui fino al termine della carriera. Anche quando è il momento della foto ricordo, i due non smettono di parlare. Si chiude qui il loro primo incontro, ma si intuisce già che non sarà l'ultimo.

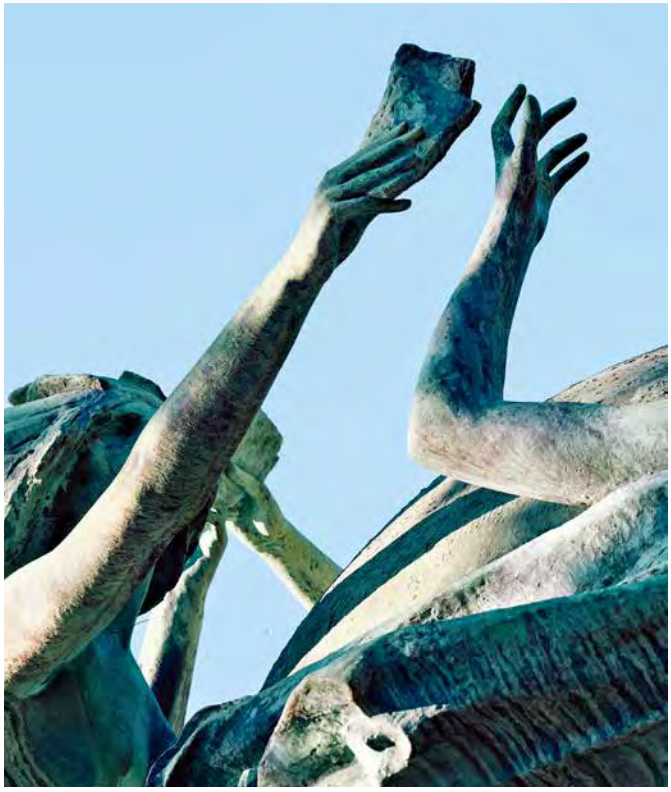
Richard "Ritsch" Hasenfratz (66 anni)

Alla Posta dal:	**aprile 1976**
Primo impiego:	**apprendista**
Carriera:	**da «praticante d'esercizio senza sede fissa» a responsabile di un team di più di 15 persone, abbandono volontario della funzione direttiva poco prima della pensione**
Funzione attuale:	**addetto al recapito a Frauenfeld (occupazione al 20%)**

Stephan Biasi (40 anni)

Alla Posta dal:	**aprile 2026**
Primo impiego:	**tecnico di servizio junior nel centro pacchi di Frauenfeld**
Carriera:	**apprendistato come tecnico odontoiatrico, 15 anni presso l'azienda di tecnologia di misurazione Kistler Instrumente, perfezionamento come polimeccanico, Head of Sales di una startup**
Funzione attuale:	**tecnico di servizio junior nel centro pacchi di Frauenfeld**

44 000 collaboratrici e collaboratori, più di 100 professioni e oltre 85 lingue madri: alla Posta si incontrano ogni giorno persone con esperienze e storie diversissime tra loro. Hai seguito con attenzione i tre incontri che abbiamo presentato in questo numero? Scoprilo e, con un pizzico di fortuna, potrai vincere un brunch per dieci persone curiose come te.



Quante curiosità hai sulla Posta?

Qual è l'elemento che accomuna i tre incontri descritti nel nostro Focus?
a) Le persone coinvolte lavorano tutte nella stessa unità del gruppo.
b) Hanno curriculum incredibilmente simili.
c) Erano curiose di conoscere persone che conducono una vita completamente diversa dalla loro.

Quante sono all'incirca le lingue madri parlate alla Posta?
a) Più di 15
b) Meno di 60
c) Più di 85

Dove si sono incontrati il CEO MS Stefan e l'apprendista Simea?
a) Nel centro pacchi di Härkingen
b) Alla Sihlpost di Zurigo
c) A Berna, davanti al monumento dell'Unione postale universale alla Kleine Schanze

Che cosa separa Richard e Stephan in campo professionale?
a) Circa 50 anni di esperienza alla Posta
b) Circa 50 sedi di lavoro diverse
c) Circa 50 anni d'età

Cosa è più utile fare quando due persone, a prima vista, non sembrano avere molti punti in comune?
a) Cercare di congedarsi il più in fretta possibile.
b) Fare domande e mostrare curiosità.
c) Limitarsi a dialogare su temi su cui ci si troverà comunque d'accordo.

Partecipa e vinci!

Mettiamo in palio un brunch per dieci persone. Puoi invitare chi vuoi, purché siano persone curiose come te! Per partecipare ti basterà rispondere alle domande e inviare le tue risposte, entro il 30 settembre 2026, all'indirizzo **quiz.pmag@posta.ch** indicando «Incontri» come oggetto del messaggio. In bocca al lupo!

Foto: Joan Minder

Post-it

Le notizie da non perdere

“Per una pubblica amministrazione che funziona”



Dieter Lüscher,
CEO Swiss Post Digital Government AG

Sui computer di collaboratrici e collaboratori non appaiono pacchi o impianti di spartizione, ma dati anagrafici, budget comunali e processi digitali. È qui che prende forma un’infrastruttura che quasi tutte le persone in Svizzera utilizzano senza notarlo.

Swiss Post Digital Government AG è un’azienda che dà lavoro a circa 200 persone, sviluppa software per circa 600 Comuni svizzeri e supporta tutti i processi tipici di un’amministrazione comunale: dal controllo abitanti alla gestione amministrativa e delle finanze, passando per l’organizzazione delle sedute del Municipio e delle assemblee comunali. «Forniamo una soluzione globale interamente digitalizzata per le pubbliche amministrazioni», afferma il CEO Dieter Lüscher.

A colpire è in particolare il fatto che, oltre al personale informatico, qui operano anche molte specialiste e molti specialisti che provengono da amministrazioni comunali, che sanno come funzionano questi enti e di cosa hanno bisogno. L’azienda, che fa parte del gruppo Posta, fonde le competenze amministrative con quelle di un fornitore leader di infrastrutture e servizi digitali. «È proprio questo know-how che fa la differenza», afferma Lüscher.

Tutto ciò va a vantaggio di chi trasloca, di chi ha bisogno di un certificato di domicilio o di chi deve pagare una fattura del Comune. Infatti, quello che in passato richiedeva schede, timbri e diversi passaggi, oggi può essere effettuato in modo completamente digitale. Il software permette di avere procedure efficienti e basi di dati trasparenti, semplificando così l’attività degli enti.

Swiss Post Digital Government AG è nata il 1° aprile 2026 dalla fusione di due società affiliate della Posta, Dialog Verwaltungs-Data AG e Groupe T2i Suisse SA, che per decenni hanno sviluppato soluzioni in questo campo, rispettivamente per la Svizzera tedesca e la Svizzera romanda. «Unendo le nostre forze possiamo innovare più rapidamente e offrire alla nostra clientela soluzioni più moderne», prosegue Lüscher.

Per le cittadine e i cittadini il lavoro dell’azienda rimane per lo più invisibile e tuttavia di grande utilità nella vita quotidiana: i servizi devono essere disponibili al momento dell’utilizzo, indipendentemente dal fatto che si viva in una grande città o in un piccolo paese. «È soprattutto dalla semplicità con cui si riesce a gestire una richiesta che si misura l’efficienza della digitalizzazione», sostiene Lüscher.

Grazie a Swiss Post Digital Government AG anche le amministrazioni pubbliche più piccole sono in grado di offrire servizi moderni alla popolazione. «Quando le persone riescono a evadere le proprie pratiche presso l’amministrazione pubblica in modo semplice, rapido e digitale», conclude Lüscher, «il nostro obiettivo è raggiunto». (FG)

Curiosità dal mondo della Posta

In genere la popolazione associa la Posta a pacchi, lettere, servizi finanziari e all’inconfondibile «Pi-Po-Pa» dei nostri autopostali. Ma in realtà la nostra azienda fa anche tanto altro. Cosa? Scoprilo nella nuova serie di ritratti su Pmag.

Svolgi anche tu un lavoro insolito per il mondo giallo?
Allora contattaci!
redazione@posta.ch

Puntiamo sui giovani

Le giovani generazioni sono il futuro della Posta. Per questo investiamo nella formazione, presentiamo interessanti attività alla giornata «Nuovo futuro» e siamo già alla ricerca degli specialisti e dei responsabili di domani. Abbiamo fatto tre domande a Bruno Schumacher, responsabile Formazione professionale.



Perché la formazione professionale è così importante per la Posta?
Perché è fondamentale per il futuro dell'azienda. Accompagniamo circa 1900 persone in formazione nel loro ingresso nel mondo del lavoro. Molte di loro restano da noi anche dopo aver concluso l'apprendistato e proseguono la propria crescita professionale alla Posta. Così formiamo direttamente il personale specializzato di domani e assicuriamo competenze e qualità a lungo termine nei diversi settori professionali.

I posti di apprendistato 2027 sono online. Quali sono i vantaggi di un apprendistato alla Posta?
Alla Posta si possono scegliere professioni interessanti in vari settori, dalla logistica alla tecnica passando per l'ICT, fino al lavoro d'ufficio e a contatto con la clientela. Per noi è importante che chi segue questo percorso di formazione si assuma responsabilità, cresca professionalmente e fin dall'inizio si senta parte del #Teamgiallo. Un apprendistato alla Posta apre molte possibilità ed è il trampolino di lancio per una carriera di successo.

Che contributo può dare il personale della Posta?
Le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori sono le migliori ambasciatrici e i migliori ambasciatori della Posta. Chi conosce giovani alle prese con la scelta della professione può consigliare loro i nostri apprendistati o segnalare la pagina dedicata alle opportunità di lavoro e carriera. Spesso basta un piccolo spunto o una semplice chiacchierata per far nascere l'interesse per la Posta come datore di lavoro. Ogni passaparola è utile per individuare i talenti su cui investire.



Foto: Marty Trezzini, Agentur Home



Giornata “Nuovo futuro” 2026: a tu per tu con il mondo giallo

Il 12 novembre 2026 le bambine e i bambini dalla 5ª alla 7ª classe potranno respirare una boccata di aria postale e scoprire dal vivo le interessanti curiosità del nostro lavoro quotidiano e i numerosi apprendistati organizzati dalla Posta e da PostFinance.
Per l’occasione diversi centri, filiali e altre sedi apriranno le proprie porte, proponendo al giovane pubblico attività dedicate. Vuoi mostrare a uno o più bambini come funziona il lavoro nella tua sede? Informati sulle modalità direttamente in loco.
La Posta e PostFinance propongono anche quest’anno un programma ufficiale molto vario.

- Presso la sede principale della Posta a Berna saranno allestiti diversi stand in cui i giovani ospiti, opportunamente accompagnati, potranno scoprire varie sfaccettature del mondo giallo.
- PostFinance organizzerà presso le due sedi di Berna e Zofingen una serie di interessanti workshop e attività.

Vuoi iscrivere una bambina o un bambino (o anche più di uno)?
Per altre info scansiona il codice QR:

Ti ricordiamo che per accedere alla pagina intranet devi usare un dispositivo della Posta. Non vediamo l’ora di avere con noi tanti bambini curiosi in una giornata che si preannuncia ricca di scoperte!

Se hai domande non esitare a scriverci a: nuovofuturo@posta.ch.



Foto: Remo Stettler, CCYP, Zoe Slongo.PF85, Kerim Avdic, PF85.

Conosci qualcuno alle prese con la scelta della professione?

I posti di apprendistato per il 2027 sono online. Aiutaci a spargere la voce: parla agli amici delle tante, straordinarie opportunità di formazione offerte dalla Posta.

posta.ch/apprendistato



Il tuo biglietto. Il tuo motto. La tua serata.

Giovedì 5 novembre 2026 passeremo insieme una grande serata al Bierhübeli di Berna. Con i Tequila Boys sul palco e i Mashup Monsters in consolle potrai assistere a concerti esclusivi riservati al personale della Posta e delle società del gruppo.

Quest’anno non è prevista nessuna estrazione: i biglietti potranno essere prenotati direttamente (massimo tre per ordine), fino a esaurimento posti. La partecipazione è gratuita e comprende un drink di benvenuto a persona.

A proposito, il sound della serata lo decidi tu! Scegli il tuo motto preferito e quello che riceverà più voti verrà suonato dai Tequila Boys dal vivo.

Iscriviti su:
posta.ch/postconcert



“Postino”, l’alleato di clienti e Contact Center

Il Contact Center della Posta evade ogni mese circa 123 000 richieste telefoniche e 34 000 scritte. Uno dei quesiti più frequenti è: «Dove si trova il mio invio?». Per aiutare il personale a rispondere a queste domande ricorrenti e al tempo stesso migliorare costantemente la qualità del servizio, da giugno 2026 è attivo l’assistente digitale «Postino», che risponde automaticamente a richieste telefoniche semplici e assiste la clientela in diverse lingue.

Tutti gli assistenti digitali della Posta portano ora il nome «Postino». Questa denominazione comune rende l’offerta digitale ancora più riconoscibile e contribuisce a rafforzare il rapporto di fiducia con la clientela. Al centro di tutto non c’è però la tecnologia, ma le persone. I clienti, infatti, possono chiedere in qualsiasi momento di parlare con un’operatrice o un operatore, oppure selezionare dall’inizio il contatto personale.

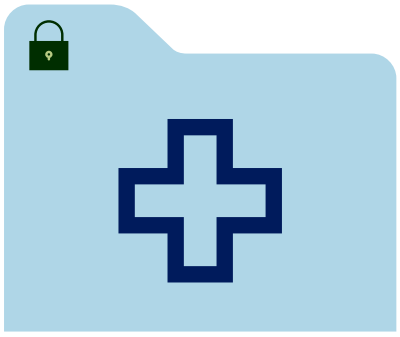
Il successo di queste soluzioni non si fonda sull’idea di sostituire le persone, ma di fornire loro assistenza. Le conversazioni vanno a buon fine quando si crea un’interazione ottimale tra tecnologia, conoscenze specialistiche ed esigenze della clientela. Il voicebot ottimizza la gestione delle richieste, lasciando più spazio da dedicare ai colloqui personali e ai casi più complessi, portando la Posta nel futuro della comunicazione con la clientela.

Consulenza personale in video



La consulenza personale deve avvenire sempre allo sportello? Non necessariamente, risponde la Posta. Con il servizio tramite video, infatti, assistiamo la clientela mediante videochiamata.

Dopo il risultato positivo dei primi test, ad agosto 2026 la Posta ha introdotto il servizio tramite video in una cinquantina di filiali e nel 2027 la estenderà ad altre. L’offerta, che completa quella degli sportelli tradizionali, riduce i tempi di attesa e permette al personale di altre sedi di proporre un servizio più flessibile. La clientela apprezza questa possibilità e le ha assegnato un punteggio di nove stelle su dieci. Quindi, sì, la consulenza personale funziona anche tramite video.



Novità in vista per Digital Health

La Posta ridefinisce le basi del settore sanitario digitale guardando alla cartella sanitaria elettronica (CSE) che, secondo il progetto della Confederazione, in futuro sostituirà l’odierna cartella informatizzata del paziente. La legge in merito è attualmente al vaglio del Parlamento. La Posta continuerà a gestire la piattaforma CIP attuale solo fino alla fine del 2026. Oltre che sulla CSE, il futuro team si concentrerà sulla definizione di soluzioni per lo scambio sicuro di dati relativi alla salute tra infrastrutture sanitarie e sullo sviluppo di una soluzione IT per gli studi medici.

La mia posta digitale: semplice, sicura, vicina

Dal menu «La mia posta digitale» della Post-App, da aprile la clientela può ricevere e spedire lettere in formato digitale in tutta sicurezza. Tramite lo stesso canale la Posta invia ora anche la distinta di paga: il nuovo servizio, testato a inizio 2026, è attivo per il personale di tutto il gruppo. Chi ha già effettuato la registrazione ha ricevuto le prime distinte di paga in formato digitale nell’app a luglio 2026.

Con la Posta il voto online è al sicuro

Votare tramite smartphone, tablet o computer: è questa la grande novità del voto elettronico. La Svizzera sta sperimentando questa nuova modalità di voto da affiancare a quelle tradizionali delle urne e per corrispondenza. Per parte dell'elettorato il voto online può semplificare l'accesso alla democrazia: ad esempio per le svizzere e gli svizzeri all'estero che spediscono i documenti per posta internazionale con tempi di recapito spesso lunghi, o per le persone disabili che non possono votare senza l'aiuto di terzi.

La Posta mette a disposizione il sistema tecnico per il voto elettronico; se e a quale parte dell'elettorato offrirlo è il Cantone a deciderlo. Inoltre la Confederazione definisce le disposizioni per il voto online e rilascia le autorizzazioni per l'uso. Per questo la Posta lavora in stretta sinergia con Confederazione e Cantoni. Il sistema è stato adottato dai Cantoni di Basilea Città, Grigioni, Lucerna, Neuchâtel, San Gallo e Turgovia. Dal 2027 anche il Cantone di Ginevra si aggiungerà all'elenco. In questo ambito la sicurezza ha la priorità: oltre alle disposizioni elevate che proteggono i voti nell'urna elettronica, viene eseguita una verifica costante dei requisiti di sicurezza del sistema. Il codice del sistema è pubblico: figure esperte e hacker etici possono tentare di scovare le lacune del voto elettronico, con una lauta ricompensa versata dalla Posta se la ricerca va a buon fine e la proposta di miglioria viene confermata.



Verde: voto elettronico attivo nel 2026. Rosa: introduzione nel 2027.

Con il voto elettronico la Posta traghetta parte del sevizio pubblico nel mondo digitale: passo dopo passo, in modo trasparente e con precisione svizzera. Se vuoi provare questa nuova modalità di voto collegati alla piattaforma di test: https://demo.evoting.ch/it

Foto: Posta CH SA



Pronti al digitale nel lavoro quotidiano

Le competenze digitali sono sempre più importanti. Ma come fare per acquisirle? Semplice: con i corsi introduttivi e le offerte didattiche orientate alla pratica disponibili nel Digital Skills Hub della Posta.

Il mondo del lavoro è in continua evoluzione. Le nuove tecnologie e i tool digitali schiudono ogni giorno nuove possibilità. Una grande opportunità, senza dubbio, che può rivelarsi però impegnativa. Per questo è fondamentale mantenere viva la curiosità e sperimentare le novità.

Le competenze digitali ti aiutano a semplificare il tuo lavoro quotidiano e a renderlo più efficiente. Chi utilizza i tool digitali in modo mirato risparmia tempo, riduce le attività di routine e ha più tempo da dedicare a quelle più importanti e impegnative. Al tempo stesso cresce la sicurezza nell'utilizzo delle nuove tecnologie, e spesso anche il piacere di scoprire nuove soluzioni.

Ma come fare a compiere questo passo? È proprio qui che viene in aiuto il Digital Skills Hub della Posta, che racchiude numerose offerte didattiche in un unico luogo e rende semplicissimo iniziare. Nozioni digitali di base, intelligenza artificiale o creazione di automazioni: sei tu a scegliere i temi che desideri approfondire con la modalità che preferisci, da autodidatta o seguendo un programma guidato. Una cosa è certa: qui troverai le offerte ad hoc per il tuo lavoro quotidiano e le tue sfide personali.



Concorso

Settimana StayFit

Di cosa hai bisogno per stare bene anche domani?

Ogni giorno dai molto, sia sul piano fisico sia mentale. Per questo alla Posta la tua salute viene prima di tutto. È la base che ti permette di svolgere il tuo lavoro con professionalità, in sicurezza e con soddisfazione, anche nei periodi più impegnativi.

Dal 7 all'11 settembre ti invitiamo a dedicare un momento di attenzione alla tua salute e al tuo benessere. Ti accompagneremo con brevi spunti di riflessione, diverse attività e un concorso fotografico.

Concorso fotografico: mostraci cosa ti fa stare bene

Cosa ti fa stare bene? Una breve pausa tra un incarico e l'altro, una chiacchierata tra colleghi o dare un morso a una mela?

Sono questi i momenti che cerchiamo nella settimana StayFit. Condividi la tua foto e lasciati ispirare dalle altre collaboratrici e dagli altri collaboratori.

Come partecipare

1. Scatta una foto. Puoi esserci solo tu oppure fare una foto di gruppo.
2. Pubblica la tua/vostra foto entro il 18 settembre nella «StayFit Community» su Viva Engage. Se non hai accesso a Viva Engage, puoi anche inviarla a saluteeaffarisociali@posta.ch e ci penserà Gestione della salute a condividerla.
3. A partire dal 22 settembre sceglieremo insieme la foto vincitrice tra quelle presenti nella community di StayFit: quale foto ci ispirerà in modo particolare? (TS)

In palio un'esperienza con il tuo team per un valore di circa 2000 franchi

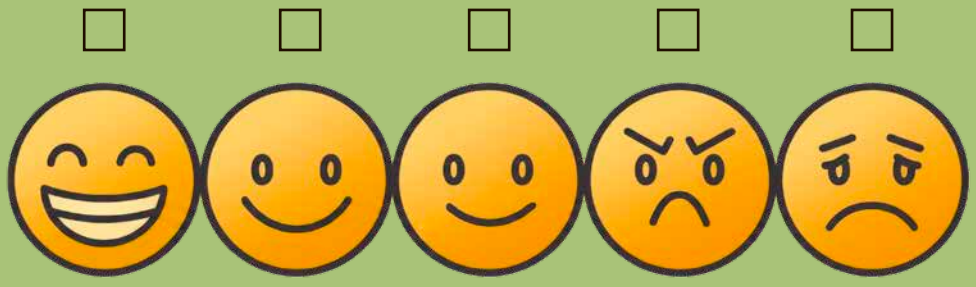
Scegliete l'attività più adatta a voi: deve essere qualcosa che migliori la vostra salute e che vi permetta di trascorrere dei bei momenti. Lasciatevi ispirare dalle seguenti idee.
Per il corpo: escursioni, curling, giornata sugli sci, yoga
Per la mente: wellness, meditazione o qualcosa di speciale come un workshop sulla risata
Per stare insieme: un pranzo o una cena insieme, partecipare a un workshop di cucina, ceramica o pittura



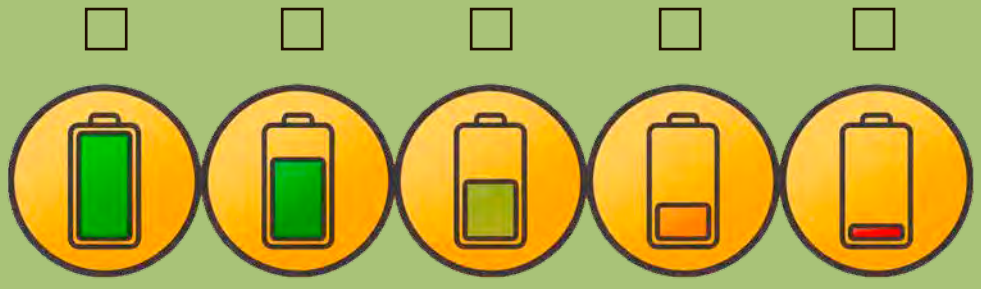
Tre brevi spunti per la tua giornata

Durante la settimana StayFit ti accompagneranno tre brevi input pensati per aiutarti a prendere maggiore consapevolezza del tuo benessere. Dopo averli messi in pratica prova chiederti cosa ti fa stare davvero bene. Ed è proprio da questa risposta che nascerà la tua foto per il concorso.

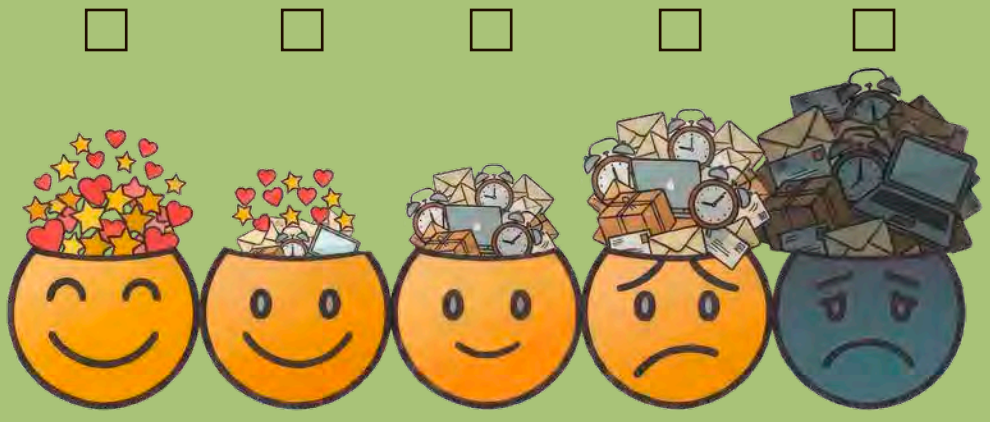
Quale emoji ti si addice al momento?



Quanta energia hai in questo momento?



Quanto è lucida la tua mente?



Tutte le informazioni sulla settimana StayFit: posta.ch/stayfitweek

Foto: Julian Walker Illustrazioni: generate dall'IA

Tre colleghi, tre tipi di escursionisti

La Posta collega ogni giorno persone, regioni e percorsi, non solo nel lavoro ma anche nel tempo libero. Anche per l'escursionismo ogni persona ha abitudini e gusti diversi. Tre colleghi della Posta raccontano cosa amano del trekking.

Testo: Sigrid Di Santo



Ursula, LS733B, San Gallo:

"Adoro fare camminate in qualsiasi stagione"

Per me la stagione escursionistica dura tutto l'anno. Vado a camminare con qualsiasi tempo e di solito scelgo la meta lasciandomi guidare dall'ispirazione del momento. Della montagna amo soprattutto la pace. Le mie escursioni prevedono spesso un bagno in un laghetto alpino, una birra in un bel rifugio in vetta o un picnic sul prato. Ogni tanto mi concedo anche un'arrampicata facile, magari per raggiungere una croce con vista mozzafiato. Anche il mio zaino quindi è super versatile: al suo interno c'è di tutto, dal giaccone al costume.



Mark, K31, Berna:

"Non sono un amante delle sorprese"

Tra chi va in montagna c'è chi ama avventurarsi per nuovi sentieri e cime mai esplorate prima. Io no. Quelli che preferisco sono i sentieri che già conosco. Così so sempre dove mi trovo e non devo stare continuamente a guardare cartine o cartelli. È proprio questa familiarità a darmi un senso di libertà: mentre i piedi procedono con sicurezza lungo il sentiero, la mente è libera di vagare. E così nascono in me idee, soluzioni e nuove prospettive. Per me la libertà inizia proprio là dove la strada da percorrere è già tracciata.



Loretta, MS252, Coira:

"Cammino per rigenerare corpo e mente"

In pianura o in montagna, la Svizzera offre tantissime possibilità a chi ama le escursioni. Quelle che preferisco sono le camminate con la mia famiglia, da quelle improvvisate su sentieri facili a quelle preparate nei minimi dettagli per affrontare itinerari più impegnativi. Camminare mi aiuta a eliminare lo stress, fare il pieno di energia e trascorrere tempo prezioso con le persone che amo. Ogni passeggiata ci regala nuove emozioni e momenti da ricordare.



Escursioni con i nostri amici animali

Nel lavoro quotidiano seguiamo percorsi, itinerari di recapito e sistemi. Nel tempo libero possiamo concederci un approccio un po' più giocoso, prendendo spunto dai simpatici compagni di escursioni della Posta.

Escursioni da aquile: impegnative, panoramiche e con mete precise
Sentieri da scoiattoli: vari, divertenti e ricchi di scoperte
Percorsi da farfalle: rilassanti, piacevoli e all'insegna della lentezza

Che tu ti senta aquila, scoiattolo, farfalla o un altro tipo di escursionista, su **posta.ch/escursionismo** troverai tutti i nostri compagni di avventure, oltre a proposte di itinerari per tutti i gusti.

Illustrazione: Christoph Frei Foto: p.g.c.



AmiGo:
un traguardo importante per la mobilità di domani

Da giugno sulle strade della Svizzera orientale circolano veicoli di AutoPostale altamente automatizzati con personale di sicurezza a bordo. Il progetto AmiGo sperimenta così in condizioni reali come la guida automatizzata potrà costituire in futuro un'integrazione flessibile del trasporto pubblico.

Con AmiGo, AutoPostale ha raggiunto un traguardo importante: l'Ufficio federale delle strade (USTRA) ha autorizzato l'esercizio automatizzato di veicoli di livello 4 nella Svizzera orientale. Dal 1° giugno 2026 i mezzi circolano in modo automatizzato nell'area d'impiego definita. Per sicurezza, a bordo continua a essere presente una o un conducente, a cui è consentito però staccare le mani dal volante.

L'autorizzazione è stata preceduta da un'intensa fase di lavori preliminari: i veicoli hanno mappato la rispettiva area d'impiego con videocamere e sensori, elaborato mappe estremamente dettagliate e superato vari test pratici e di sicurezza. Il via libera dell'USTRA conferma che AmiGo soddisfa standard di sicurezza e affidabilità elevati.

In futuro AmiGo integrerà i trasporti pubblici laddove le offerte classiche rivelano i propri limiti. I veicoli completamente elettrici potranno essere prenotati tramite app e porteranno i passeggeri a destinazione garantendo la massima flessibilità. Al termine della fase di sperimentazione in corso con utenti selezionati è previsto l'avvio dell'esercizio regolare con un massimo di 25 mezzi a partire dal 2027.

Per la Posta, AmiGo è molto di più di un semplice esperimento tecnologico. La guida automatizzata si sviluppa solo mettendola alla prova nella reale operatività quotidiana. Ed è proprio questo l'obiettivo del progetto. Testando diversi veicoli in un'area d'impiego reale nell'ambito di un'offerta di mobilità concreta prende il via il più grande progetto pilota del suo genere mai realizzato finora in Europa. Insieme a Confederazione, Cantoni e altri partner, AutoPostale raccoglie esperienze preziose e pone le basi della mobilità di domani.

Foto: AutoPostale

Finance Boost

Care e cari Finance Booster, PostFinance offre ora un proprio ETF. In cosa si differenzia dagli altri exchange traded fund presenti sul mercato?
Molti ETF sono circoscritti a una classe d'investimento e, ad esempio, si limitano a replicare un solo indice azionario, come lo Swiss Market Index o l'MSCI World. L'ETF di PostFinance è diverso: replica un intero portafoglio ampiamente diversificato. In altre parole, se scegli questo prodotto non investi solo in azioni diversificate a livello globale con una preponderanza di titoli svizzeri, ma anche in oro e immobili in Svizzera. Rispetto a puntare su un unico mercato, questo approccio può portare a una migliore ripartizione del rischio. Ma non solo: rende anche l'investimento più facile. Anziché mettere insieme diversi ETF, hai a disposizione un'unica soluzione, trasparente e conveniente.

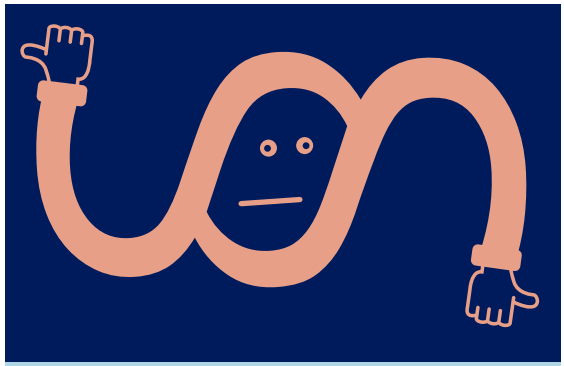


Philipp Merkt
Responsabile Client Journeys
Clientela privata

Se vuoi investire regolarmente e in modo automatizzato anche piccole somme, scegli il piano di risparmio ETF di PostFinance: la soluzione ideale per costituire il tuo patrimonio passo dopo passo. Attivabile già a partire da piccoli importi, ad esempio 20 franchi al mese, l'ETF di PostFinance è disponibile per l'acquisto in e-trading con l'ISIN LU3254343414.

Desideri saperne di più sugli investimenti? Oppure fare una domanda sulla tua situazione finanziaria o sulla previdenza? In questa rubrica le esperte e gli esperti di PostFinance risponderanno ai **tuoi dubbi in materia finanziaria** e ti forniranno **consigli preziosi** su come gestire il denaro. Puoi inviare le tue domande a **redazione@posta.ch**.

Pubblicità di PostFinance SA
Il prospetto e il foglio informativo di base possono essere consultati e scaricati su www.fundinfo.com inserendo il relativo codice ISIN.



Revisione della Legge sulle poste: un'opportunità per la Svizzera

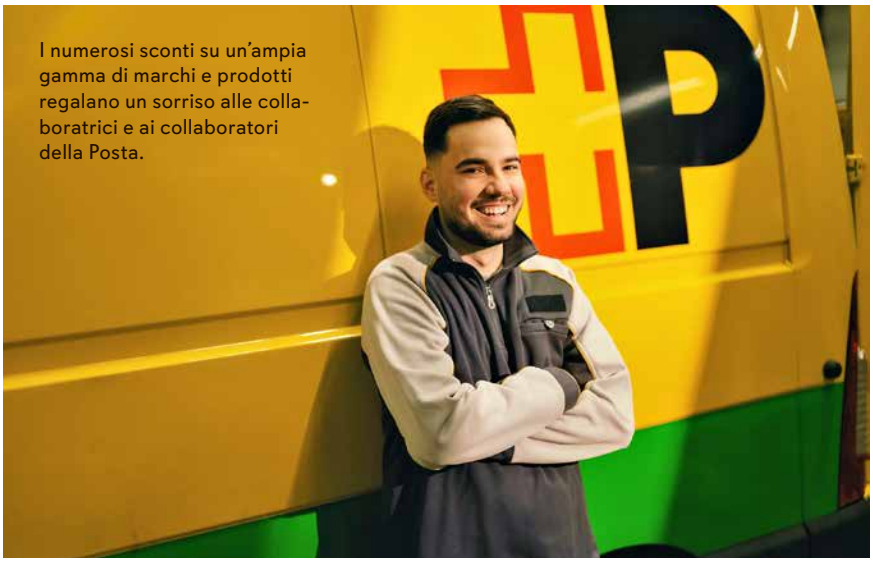
Il Consiglio federale intende modernizzare il servizio postale universale che verrà orientato maggiormente alle modalità di utilizzo effettive della clientela e gradualmente rimodulato in funzione delle mutate esigenze di quest'ultima a partire dal 2035 circa. La Posta accoglie con favore questa decisione, che pone al centro le abitudini della clientela e le consente di adeguare in modo sostanziale la propria struttura dei costi, a tutto vantaggio dell'utenza attraverso un andamento moderato dei prezzi.

Contestualmente la Posta ha la possibilità di portare avanti lo sviluppo delle proprie offerte, combinando servizi fisici e digitali. Per l'azienda resta altresì fondamentale poter continuare ad agire con spirito imprenditoriale, perché questo le permette di rimanere innovativa e di autofinanziare il servizio universale anche in futuro.

Cosa dice Pascal sulla revisione della legge:

Qui trovi tutte le informazioni sul tema:

La procedura di consultazione sulla Legge sulle poste e sulla Legge sull'organizzazione della Posta si concluderà il 15 ottobre 2026. In seguito il DATEC valuterà le prese di posizione presentate e il Consiglio federale sottoporrà la propria proposta alla discussione in Parlamento. Ti aggiorneremo regolarmente sugli sviluppi.



I numerosi sconti su un'ampia gamma di marchi e prodotti regalano un sorriso alle collaboratrici e ai collaboratori della Posta.

Sconti imperdibili per il personale: il tuo nuovo codice

Il personale della Posta può beneficiare di tantissimi sconti su diversi marchi e prodotti. Scoprili sulla piattaforma di Corporate Benefits Swiss AG. Al prossimo accesso ti verrà richiesto il nuovo codice d'identificazione.

Arredamento, moda, sport. La piattaforma di Corporate Benefits Swiss AG offre al personale della Posta un ampio ventaglio di sconti. Un'informazione utile soprattutto in questo periodo: chi sta valutando la possibilità di stipulare un'assicurazione complementare può ricevere agevolazioni da diverse casse malati e compagnie assicurative come Atupri, AXA, CSS, EGK, Generali, Helsana, Mobiliar, ÖKK, Sanitas, Visana e Zurich.

Come beneficiare degli sconti

1. Vai su: post.benefitsatwork.ch.
2. Il codice di accesso cambia a cadenza regolare. Al prossimo login dovrai inserire il nuovo codice attualmente valido: POSTbenefits+4u
3. Devi inserire il codice anche se effettui una nuova registrazione con il tuo indirizzo e-mail privato. Se invece accedi nuovamente con il tuo indirizzo e-mail aziendale, non dovrai inserire il codice.
4. Il link è accessibile da qualsiasi dispositivo connesso a internet.
5. Il codice da utilizzare è disponibile anche in PostWeb, nella sezione «Vantaggi per il personale», alla scheda «Corporate Benefits».

Per qualsiasi domanda sulla registrazione e sulla piattaforma puoi scrivere a support@cb-ag.ch, mentre per tutti gli altri dubbi a extern.ang@posta.ch. Non ci resta che augurarti di trovare l'offerta giusta per te!

La nuova carta di debito virtuale: semplice, veloce, digitale

Puoi aprirla direttamente nella PostFinance App e utilizzarla subito tramite mobile wallet: la PostFinance Card virtuale è semplice e pratica.

La nuova carta di debito virtuale di PostFinance è il gemello digitale della carta fisica, con la sola differenza che è disponibile più velocemente e sempre a portata di mano. Dopo averla aperta nella PostFinance App, puoi attivarla subito nel wallet dello smartphone o smartwatch e iniziare a usarla per gli acquisti online e nei negozi, senza aspettare di ricevere la carta per posta.

Per gli acquisti online la carta virtuale è comodissima, perché ti permette di configurare un limite volutamente basso e ridurre quindi la possibile perdita in caso di frode. E se ti sorge qualche sospetto, puoi cancellarla in pochi secondi direttamente nell'app e crearne all'occorrenza una nuova. La carta fisica continuerà a funzionare come sempre.

Maggiori informazioni sulla PostFinance Card virtuale:



Foto: Yves Bachmann



Connubio di strategia, forza e velocità, il football americano sta conquistando l'Europa e il numero di tifosi e campionati è in costante crescita. Nel ruolo di defensive back, il numero 25 dei Calanda Broncos Sakithyan Sathees è spesso l'ultimo ostacolo da superare prima della end zone.

Tra pacchi e touchdown: un postino a caccia di titoli

Pacchi la mattina, tackle la sera. Sakithyan Sathees è addetto al recapito in Prettigovia e campione europeo con i Calanda Broncos.



In qualche angolo della Prettigovia la posta è stata appena infilata in una cassetta delle lettere. A consegnarla, un campione europeo: Sakithyan Sathees, 22 anni, di Zizers. Alle 6:00 del mattino, nell'ufficio di recapito di Schiers, Sakithyan smista, carica e poi via, parte per il suo giro. In su e in giù per le strade della Prettigovia attraverso luoghi pittoreschi e lontani dal caos cittadino.

Alle 15:00 stacca, e abbandonata la divisa è il momento di infilarsi la tuta. Sakithyan gioca infatti come difensore nei Calanda Broncos, squadra svizzera di football americano. Il suo compito: bloccare gli avversari in attacco. Anche con le maniere forti, se necessario. Ha iniziato solo quattro anni fa, quando un amico lo aveva convinto a provare, ma già dopo il primo allenamento è scoccata la scintilla.

A fine giugno i Broncos hanno vinto la finale di coppa europa con il punteggio di 21–7 contro la squadra francese dei Thonon Black Panthers. E il lunedì dopo? Alle 6:00 Sakithyan era di nuovo operativo nell'ufficio di recapito di Schiers. In Prettigovia Sakithyan Sathees non sfoggia con orgoglio solo l'uniforme della Posta: da quest'estate tiene in bella vista anche il titolo europeo. (BV)

Foto: Olivia Aebli-Item/Südostschweiz

Swiss Logistics Award per la Posta: addio a ricerche, attese e stress



La moderatrice Mona Vetsch si congratula per la vittoria dello Swiss Logistics Award 2026. Da sinistra: Claudia Wagner (presidente della giuria GS1), Mona Vetsch (moderatrice), Philipp Juchli (clinica Seeschau) e Adrian Pfister (Health Logistics, Posta).

Health Logistics mostra che la logistica digitale aiuta il personale infermieristico e rende più efficienti gli ospedali. Il progetto ci è valso lo Swiss Logistics Award 2026.

In ospedale tutto ruota intorno ai pazienti. In teoria. In pratica bisogna gestire 5000 fatture all'anno, più di 30 fornitori e 1800 ore di attività logistica. Nel blocco operatorio della clinica Seeschau di Kreuzlingen (TG) questa era la prassi quotidiana.

Poi è arrivata la svolta: collaborando con la clinica, la Posta ha digitalizzato l'intera logistica delle sale operatorie. Ora, per ogni intervento, un carrello da trasporto con tutto il materiale viene consegnato just-in-time all'ingresso del reparto. Basta poi un bip dello scanner e ciò che non viene utilizzato torna automaticamente in magazzino. La fatturazione viene gestita a livello digitale, senza passaggi intermedi né spreco di carta.

L'idea è piaciuta alla giuria dello Swiss Logistics Award 2026, che ha premiato il progetto. I numeri le hanno dato ragione: 90% di lavoro logistico in meno per il personale infermieristico, circa 1800 ore di lavoro risparmiate, riduzione di 400 000 franchi di costi di gestione all'anno. In più, dallo spazio prima destinato ai depositi sono stati ricavati nuovi ambulatori. Il tutto senza bisogno di cantieri né ruspe. (BV)



Digitalizzazione sistematica della logistica delle sale operatorie per la clinica Seeschau, in collaborazione con Health Logistics della Posta.



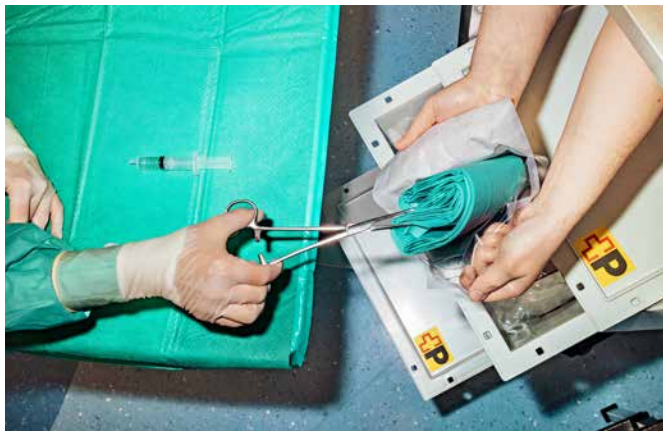


Foto: Tom Huber

Il sogno di un bambino che diventa realtà



Nevio, 7 anni, ha avuto la possibilità di accompagnare il fattorino Bruno Rutishauser durante il giro di recapito ad Amriswil.

A volte ci impegniamo in missioni che vanno oltre il lavoro quotidiano: quando il team di recapito di Amriswil ha saputo del desiderio di Nevio, bambino di sette anni appassionato di Posta e affetto da una rara malattia genetica, senza pensarci due volte ha contattato la fondazione Sternschnuppe per riuscire a concretizzarlo.

È così che Nevio ha avuto la possibilità di accompagnare Bruno durante il giro di recapito e seguire da dietro le quinte tutte le attività che scandiscono la giornata tipo di un fattorino: smistare, caricare, recapitare. Il momento più emozionante è stato quando Nevio ha avuto l'onore di consegnare un pacco direttamente nelle mani dei suoi nonni. Il suo entusiasmo ha contagiato rapidamente tutto il personale e i clienti che ha incontrato lungo il percorso.

Alla fine di questa giornata straordinaria Nevio ha affermato sorridendo che trova «davvero ingiusto» dover aspettare ancora così tanto per poter lavorare alla Posta. Bruno e l'intero team di Amriswil non potevano ricevere un complimento più bello. Certi desideri, per quanto piccoli possano sembrare, rimangono impressi nella mente per tutta la vita. (CR)

Foto: p.g.c.



Festeggia ogni occasione con un regalo che piace a tutti.

Un regalo, migliaia di possibilità.

one4allgiftcards.ch

Bilder, die mit KI erstellt wurden. The One4all Gift Card is managed by Blackhawk Network Switzerland AG and issued by GVS Prepaid Limited. GVSCH260010

La stagione ideale per le escursioni inizia adesso

Esplora le più belle escursioni di fine estate e d'autunno con AutoPostale e l'associazione Sentieri Svizzeri.

Scopri altri vantaggi su autopostale.ch/sentieri



Sentieri Svizzeri



Prima che il treno parta

L'offensiva ferroviaria della Posta punta a trasferire più trasporti su rotaia: un contributo fondamentale per ridurre le emissioni nel recapito di pacchi e lettere. Ma prima che un treno parta, orari, capacità di carico e processi devono essere coordinati in modo perfetto. Uno sguardo dietro le quinte per capire come nasce questo gioco di incastri.

Testo: Clélia Ruegger **Foto: Samuel Weber, Dieter Röösli**





La ferrovia riveste un ruolo fondamentale nel trasporto di lettere e pacchi.

Mentre la maggior parte delle persone sta ancora dormendo, sul binario di manovra a Daillens c'è gran fermento. Patrick Rattaz e il suo team prendono in consegna i treni carichi di pacchi e fanno in modo che ripartano con la massima puntualità. «Lavoriamo dietro le quinte in modo che i pacchi arrivino il più velocemente possibile a destinazione. Sono orgoglioso di far parte di questa catena di trasporto e di dare il mio contributo per far sì che la Posta continui a puntare con determinazione sulla ferrovia». Poche ore dopo, centinaia di migliaia di pacchi verranno trattati e smistati in tutta la Svizzera. Quello che per la clientela resta un mondo invisibile costituisce in realtà il fulcro della rete logistica: il trasporto su rotaia.

La ferrovia, colonna portante della rete

Quando pensiamo ai pacchi, alle lettere e ai giornali che viaggiano da un capo all'altro della Svizzera, spesso la prima immagine che ci balena nella mente è quella degli autocarri. Eppure, da decenni, la ferrovia gioca un ruolo chiave: collega i grandi centri di trattamento e trasporta grandi volumi in modo efficiente all'interno del Paese.

«La ferrovia è parte integrante del piano logistico della Posta», spiega Titus Bütler, responsabile dell'unità Trasporto. «Permette di trasportare grandi quantità di merce con precisione da un centro all'altro, sfruttando l'elettricità e senza necessitare di grandi spazi. Per farlo, la Posta mette in campo una flotta di oltre 300 vagoni.

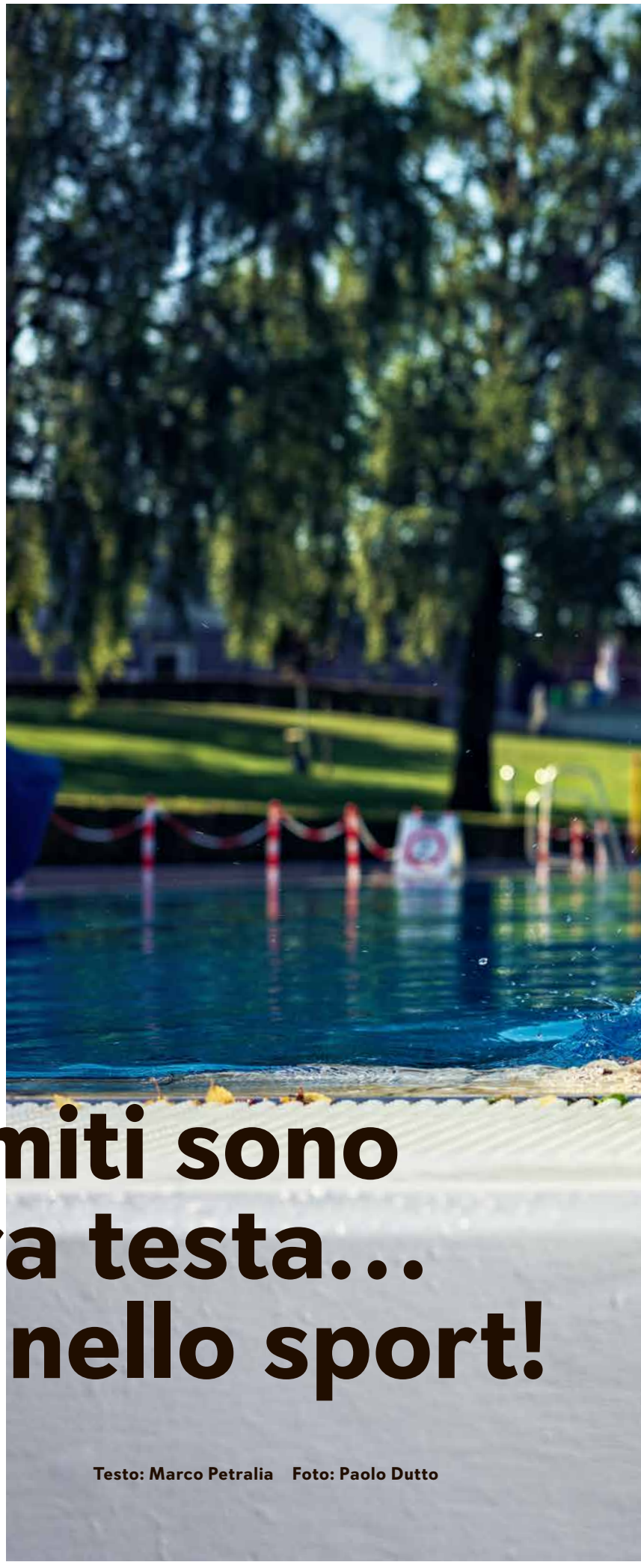
Tuttavia, organizzare il trasbordo dagli autocarri ai treni per ulteriori trasporti è un'operazione piuttosto complessa e articolata: bisogna coordinare gli orari, predisporre le capacità necessarie e raggruppare le quantità di invii. Per questo la Posta amplia i collegamenti esistenti in collaborazione con i suoi partner ferroviari. «Scegliamo il mezzo di trasporto in base alle necessità effettive: i grandi volumi viaggiano su rotaia, mentre le quantità più piccole su gomma, che offre maggiore flessibilità», spiega Titus Bütler.

Non si tratta di un «aut aut» tra gomma e rotaia: entrambi i mezzi di trasporto, infatti, hanno i propri punti di forza. L'arte sta nel combinarli per far sì che le merci arrivino a destinazione in modo affidabile, efficiente e con il minor impatto ambientale possibile.

Sul binario di manovra la pianificazione diventa realtà

L'esempio di Daillens mostra come quest'accurata pianificazione si traduce in realtà nell'attività di tutti i giorni. Patrick Rattaz e il suo team fanno in modo che i treni utilizzati per il trasporto dei pacchi vengano presi in consegna e proseguano il loro viaggio puntualmente. Per far sì che tutto arrivi a destinazione nei tempi previsti, le squadre di smistamento lavorano a stretto contatto con FFS Cargo e i centri pacchi di Härkingen e Frauenfeld. «Senza questo lavoro di squadra, i ritardi finirebbero per ripercuotersi a cascata su tutta la rete di trasporto», spiega Patrick. «Ci impegniamo al massimo per assicurare che i convogli carichi di pacchi arrivino e ripartano sempre con la massima puntualità, 365 giorni all'anno».

Dietro a un treno carico di pacchi che lascia Daillens non c'è solo un orario che viene rispettato: c'è il lavoro di tante persone e un gioco di squadra perfetto. Molto di tutto questo impegno resta invisibile, ma il risultato viaggia ogni notte sui binari di tutta la Svizzera.



Fino a qualche anno fa la sua quotidianità era scandita da turni di notte, sigarette e ritmi irregolari. Oggi Elias Gonzales Dominguez è addetto al recapito e IRONMAN Finisher. Il traguardo più importante, però, non lo ha raggiunto lungo il percorso.

Spesso i limiti sono nella nostra testa... e non solo nello sport!

Testo: Marco Petralia Foto: Paolo Dutto



L'addetto al recapito e IRONMAN
Elias durante un allenamento
nella piscina pubblica di Urdorf

È mattina presto, i cancelli della piscina pubblica di Urdorf sono appena stati aperti e il vociare dei bambini non ha ancora preso il sopravvento sul canto degli uccellini. Elias saluta il personale di pulizia che sta togliendo le foglie dalla vasca e si prepara per una sessione di allenamento. Sul suo zaino la scritta IRONMAN. La temperatura dell'acqua non è proprio gradevole, ma per lui non è un problema: «Ci sono abituato, in Galizia l'oceano è molto più freddo».

Elias Gonzales Dominguez, 32 anni, addetto al recapito a Wallisellen dal 2020, non è sempre stato l'atleta determinato che oggi può dire di aver affrontato 226 chilometri di prova estrema. Fino a quattro anni fa la sua vita era molto diversa.

Dopo un passato da giovane sportivo in Spagna, dove praticava calcio e canottaggio, Elias aveva progressivamente abbandonato ogni attività fisica. Nei primi anni in Svizzera ha lavorato in rinomati locali notturni di Zurigo, e così ritmi irregolari e abitudini poco salutari avevano lasciato il segno.



A passo leggero e con il sorriso sulle labbra Elias si allena per la prossima sfida.

"Non ero sicuro di riuscire, ma ero sicuro di volerci provare"

«Era una vita sbagliata», racconta oggi con lucidità. Turni di notte, poco sonno, fumo e alimentazione disordinata: uno stile di vita che lo aveva portato a prendere peso e a non sentirsi più in salute. Il campanello d'allarme arriva a maggio del 2021, durante una visita medica. «Guarda che hai 28 anni. Qualcosa deve cambiare», gli dice la dottoressa.

Quel momento segna una svolta. Elias decide di ricominciare con qualcosa di semplice: correre. «Pensavo: mi basta un paio di scarpe». Senza grandi e costose attrezzature, senza un piano preciso, ma con una forte determinazione e l'incondizionato sostegno della sua compagna. I primi metri sono duri: il corpo fatica, il fiato manca. Ma Elias non si ferma. E soprattutto non cerca scorciatoie. «I limiti spesso ce li abbiamo noi stessi nella testa», dirà poi, ripensando a quel periodo.

Nel giro di un anno arriva il primo grande traguardo: la maratona di Zurigo. Quello che conta non è il tempo (la porta a termine in 4 ore e 48 minuti), ma la consapevolezza di poter arrivare fino in fondo. Da quel momento la sfida si amplia. Elias scopre il triathlon e, con un misto di inconsapevolezza e determinazione, si pone un obiettivo ambizioso: l'IRONMAN Switzerland, a Thun.

La preparazione è intensa: sei giorni di allenamento a settimana tra corsa, nuoto e bicicletta. Una disciplina che richiede non solo forza fisica, ma soprattutto resilienza mentale. «Il mio corpo era stanco, ma la mia testa era sempre presente», racconta ricordando uno dei momenti più duri della gara: un crampo alla gamba durante la frazione in bici che rischia di porre fine alla sua avventura. Ma è lì che si gioca tutto. Elias continua, chilometro dopo chilometro.

Dopo 14 ore e 40 minuti raggiunge il traguardo, dove lo attende la compagna. «In quel momento non senti più niente: tutta la fatica sparisce», racconta. Un'esperienza che lo segna profondamente, non solo come atleta, ma anche come persona… e come postino.

I colleghi e il suo responsabile notano infatti ben presto il cambiamento sia fisico che mentale, un cambiamento che si riflette anche nella quotidianità lavorativa. Elias era entrato in servizio nel 2020, proprio in un periodo di grande cambiamento per la Posta e per il recapito in particolare. Il suo è un lavoro che richiede resistenza, organizzazione e capacità di gestire lo stress. Qualità che, secondo Elias, si sono affinate proprio grazie allo sport. «Non vado più nel panico facilmente, ora gestisco meglio la pressione», spiega.

Ora si augura di poter essere di ispirazione per chi lavora con lui e magari iniziare una carriera da allenatore, ma sottolinea anche quanto sia importante, oggi più che mai, creare le condizioni per favorire l'equilibrio tra lavoro e benessere. Ritmi sostenibili e margini di flessibilità possono fare la differenza per chi desidera mantenersi attivo e in salute.



«Ho trovato un nuovo equilibrio», afferma Elias mentre si gode una doccia rinfrescante.

“Non vado più nel panico facilmente, ora gestisco meglio la pressione”

Oggi, dopo aver completato l’IRONMAN, Elias guarda al futuro con uno sguardo diverso. Continua ad allenarsi, ma con un nuovo equilibrio: «La famiglia è la mia priorità». Gli obiettivi sportivi restano, ma si adattano alle diverse fasi della vita. Infatti, il giorno dopo la maratona di Lucerna, che correrà a ottobre, ha già previsto di andare in ferie per il compleanno della figlia di 4 anni.

«Tanto quando sarà adolescente non vorrà più passare i pomeriggi con me. Allora avrò tempo per migliorare i miei risultati», afferma sorridendo.

Il giallo unisce. Adesso ancora di più.

Dalla rete di filiali condivisa ai PostFinance Corner fino ai progetti che abbracciano l'intero gruppo: i punti che accomunano la Posta e PostFinance sono sempre di più. I CEO Pascal Grieder e Beat Röthlisberger parlano dell'importanza di questa collaborazione, dei vantaggi che comporta per clienti e personale e delle differenze nella loro personalità.

Testo: Carmen Fusco, Xhetare Rexhaj Foto: Fabian Hugo

Oggi la collaborazione tra la Posta e PostFinance è decisamente più stretta rispetto a qualche anno fa. Come siete riusciti a raggiugere quest'obiettivo?

Pascal: Non pensiamo al passato, ma guardiamo insieme al futuro. In fondo il principio è molto semplice: le sfide che abbiamo davanti oggi possiamo affrontarle solo restando uniti. Per questo dobbiamo pensare e agire come un'unica Posta forte, integrandoci a vicenda per ottenere il massimo per le nostre e i nostri clienti. Questo non significa che Beat e io dobbiamo sempre essere d'accordo su tutto: non sarebbe né utile né stimolante. L'importante è perseguire sempre lo stesso obiettivo, ed è esattamente ciò che facciamo.

Beat: Pascal e io siamo in sintonia e concordiamo sul fatto che appartenere a un unico gruppo aziendale ci rende più forti, anche se naturalmente ogni unità è e continua a essere responsabile della propria attività. Oggi però ci coinvolgiamo reciprocamente in una fase più precoce e valutiamo insieme gli ambiti in cui le nostre forze si integrano. Sembra ovvio, ma nel quotidiano fa una grande differenza. Proprio nel contesto economico in cui operiamo, ottimizzare la propria unità non basta. Ciò che conta è che alla fine sia soprattutto la clientela a trarne vantaggio.

In che cosa vi assomigliate e dove, invece, siete diversi?

Pascal: Beat e io siamo entrambi molto pragmatici e abbiamo spesso una visione affine delle cose. Le differenze tra noi però non mancano: io sono decisamente più estroverso e più diretto nell'approccio rispetto a Beat. Se si tratta di musica, invece, il talento è indubbiamente dalla sua parte (sorride). Lì non posso proprio competere.

Beat: Non parlerei proprio di talento (sorride). Quando tempo fa dedicai a Pascal una strofa di «Yellow» dei Coldplay voleva più che altro essere un modo simpatico per augurargli buon compleanno. Sulle questioni di economia aziendale, invece, viaggiamo sulla stessa lunghezza d'onda: centriamo subito la questione senza troppi giri di parole. Questo rende il confronto tra noi molto costruttivo, una cosa che apprezzo molto. La schiettezza di Pascal si sposa bene con il mio stile: anch'io so essere molto diretto, forse tendo solo a usare



Pascal Grieder, CEO Posta CH SA e
Beat Röthlisberger, CEO PostFinance SA

un pizzico di diplomazia in più. In campo musicale, invece, siamo agli antipodi: lui predilige l'hip hop, io il rock classico.

«Una sola Posta»: cosa significa esattamente per la collaborazione tra la Posta e PostFinance?

Pascal: Per spiegarlo prendo un esempio particolarmente calzante: quello delle filiali postali. Se da un lato PostFinance trova nella nostra rete un importante canale di accesso alla clientela, dall'altro RetePostale lotta contro il calo costante di clienti allo sportello. Questo ci impone di ridimensionare le nostre filiali, portando a 600 il numero di quelle gestite in proprio da qui a fine 2028. Su entrambi i fronti le sfide da affrontare sono impegnative. Il nostro obiettivo è una rete forte che, a dispetto del calo di affluenza dei clienti, non debba dipendere dalle sovvenzioni. Ed è proprio su questo che stiamo lavorando attraverso i progetti avviati in collaborazione con PostFinance, tra cui quello dei PostFinance Corner nelle filiali della Posta.

Beat: Per me la Sihlpost è un ottimo esempio per spiegare quello che «una sola Posta» può offrire alla clientela. La Posta dispone di sedi ubicate in posizioni interessanti con spazi ampi. Allestendo i PostFinance Corner al loro interno, RetePostale può sfruttarne meglio le potenzialità, mentre noi come banca possiamo avvicinarci alle persone, offrendo loro la nostra competenza e consulenza. In questo modo possiamo chiarire direttamente in filiale le questioni finanziarie, recuperando un vecchio modello e perfezionandolo in modo mirato. Il fatto che questo formato venga ora esteso ad altre otto filiali dimostra che la direzione in cui stiamo andando è quella giusta. Noto con particolare soddisfazione che questo approccio sta avvicinando anche il nostro personale, favorendo uno scambio reciproco di competenze. Inoltre questa maggiore sinergia ci permette di soddisfare in modo più efficace le aspettative della clientela.

Il giallo unisce la Posta e PostFinance. In futuro ciò sarà ancora più visibile anche a livello di immagine. Concretamente, cosa significa?

Beat: Il giallo postale è già oggi un tratto distintivo della nostra immagine. In futuro lo utilizzeremo in modo ancora più mirato sui canali in cui entriamo in contatto con la clientela, online e in presenza. Oltre ad aiutare nell'orientamento, ciò rafforza la riconoscibilità e rende più visibile la nostra appartenenza alla Posta. Per la nostra clientela la nostra identità visiva resta quella di sempre: il nostro logo non cambia e anche il color petrolio continua a far parte del nostro brand.

Pascal, PostFinance fa parte della Posta da anni. Perché questo legame oggi è più importante che mai?

Pascal: Come dicevo prima, a livello della rete postale sono richiesti interventi urgenti. Insieme dobbiamo trovare una strategia che ci consenta di avere anche in futuro una rete forte senza necessitare di sovvenzioni, assicurare la nostra presenza in Svizzera sul lungo periodo e, contestualmente, portare avanti al meglio la nostra collaborazione con PostFinance. Questa sfida ha la priorità dal punto di vista strategico. Più tempo lasciamo passare senza fare nulla, più il nostro margine di manovra si riduce. Al tempo stesso sono ottimista: la strada che abbiamo imboccato è quella giusta. Ci sono diversi progetti e iniziative in corso presso RetePostale che creano una solida base per un futuro di successo.



"Io sono decisamente più estroverso e più diretto nell'approccio rispetto a Beat"

Quali sono gli aspetti della collaborazione che già oggi funzionano molto bene?

Pascal: In occasione del Tour de Poste ho conosciuto molti colleghi e colleghe che fanno parte della grande famiglia della Posta. In quegli incontri ho toccato con mano l'orgoglio, il sangue giallo e la voglia di fare squadra per portare avanti i progetti, affrontare le sfide e cambiare le cose. Oggi le priorità che ci legano sono più chiare. I team si coinvolgono a vicenda con più tempestività e collaborano tra loro in modo più pragmatico. È un ottimo segnale. Anche Beat e io ci confrontiamo regolarmente.

Beat: Constato con grande soddisfazione quanto il fatto di collaborare in modo trasversale alle unità sia diventato oggi estremamente naturale per molti team. Come responsabili abbiamo il dovere di promuovere e alimentare questo spirito di squadra. Il trasferimento dei Postomat a RetePostale è stato un intervento complesso, ma grazie a un mindset condiviso e alla proficua collaborazione l'abbiamo portato a termine con successo. Anche le SOS box disponibili agli sportelli My Post 24 sono un buon esempio di soluzione semplice ma efficace: se un cliente aziendale ha un problema con un terminale di pagamento al di fuori dei nostri orari di lavoro, può recuperare senza problemi un apparecchio sostitutivo in zona. Un servizio apparentemente banale, ma che per chi può usufruirne fa una grande differenza. Sono proprio soluzioni come queste che ci fanno progredire.

Qual è la difficoltà principale nella collaborazione e come la affrontate?

Pascal: Mi scontro di continuo con la complessità che da entrambe le parti viene attribuita alla collaborazione tra la Posta e PostFinance. Qui non siamo ancora in per-

fetta sintonia e dobbiamo andare più incontro alle esigenze di chi ci sta di fronte. Noto che spesso è più facile identificare margini di miglioramento negli altri che in sé stessi. Per questo sprono i team ad avviare il cambiamento partendo dal proprio orticello: solo così possiamo migliorare e crescere insieme. Un altro problema è rappresentato dalla complessità degli iter decisionali, che alla Posta sono noti per essere eterni. Se a questi si aggiungono i requisiti regolatori a cui è sottoposta una banca, trovare la quadra non diventa certo più facile.

Beat: Gli esempi che abbiamo citato dimostrano che la collaborazione è già ben rodata. Detto questo, in alcune discussioni noto che da entrambe le parti c'è ancora una certa reticenza, in parte comprensibile se guardiamo al passato. La sfida più grande, per me, è riuscire ad abbattere questi muri. Nel nostro ruolo di responsabili dobbiamo costruire ponti e creare fiducia. Solo così possiamo concentrarci senza pregiudizi sulla soluzione che genera il maggiore impatto per tutto il gruppo.

Da qui a un paio d'anni, quali aspetti vi faranno capire che questo approccio comune è riuscito a evolvere?

Pascal: Fondamentale in questo senso non è la percezione personale, ma l'esperienza che la nostra clientela vive ogni giorno. Il mio auspicio è che rafforzando la collaborazione e la presenza in loco riusciremo ad avvinarci ancora di più alle persone. Se il numero di clienti che sceglieranno PostFinance come istituto di riferimento per le operazioni bancarie, e non solo per aprire un secondo conto, aumentasse, questo sarebbe un segnale chiaro che il nostro approccio comune si sta rivelando vincente.

Beat: Per me potremo dire di aver fatto dei passi avanti se grazie alla collaborazione riusciremo a semplificare l'accesso, digitale e personale, alle nostre offerte, e attuare più velocemente idee condivise. Nel contempo dovremo diventare più efficienti, senza scendere a compromessi sulla qualità. Se riusciremo in quest'obiettivo, alla fine anche il nostro risultato economico dovrebbe premiarci.

"La schiettezza di Pascal si sposa bene con il mio stile: anch'io so essere molto diretto, forse tendo solo a usare un pizzico di diplomazia in più"



Se poteste esprimere un desiderio per il futuro della Posta e di PostFinance, quale sarebbe?

Pascal: Personalmente desidererei che in futuro PostFinance potesse concedere crediti in modo mirato alle aziende svizzere. Oggi siamo costretti a investire una parte dei depositi della clientela all'estero anziché utilizzarli per aiutare le aziende qui in Svizzera. Onestamente trovo che non sia molto sensato farlo. Con una modifica mirata della Legge sull'organizzazione della Posta, PostFinance potrebbe contribuire decisamente di più a finanziare l'economia svizzera. Se ci sarà consentito o meno farlo, alla fine sarà la politica a deciderlo.

Beat: Anch'io naturalmente condivido questo auspicio. Il crollo di Credit Suisse ha lasciato una lacuna nel finanziamento delle aziende svizzere. PostFinance ha i mezzi e le competenze per poter arginare relativamente in fretta questa situazione. Preciso, per chiarezza, che quelli a cui si fa riferimento sono i crediti per le aziende, non le ipoteche per le persone private. E voglio sottolineare anche che un distacco dalla Posta è fuori discussione. PostFinance è e resta una banca indipendente solida e, al tempo stesso, un tassello importante della Posta. Se mi è concesso di esprimere un altro desiderio, mi farebbe piacere se ancora più colleghe e colleghi della Posta scegliessero PostFinance come banca; non per obbligo, ma perché siamo riusciti a convincerli con la nostra offerta. Con le nuove agevolazioni riservate al personale della Posta abbiamo creato dei buoni presupposti in tal senso.

In che modo ognuno di noi può contribuire, ogni giorno, a rendere la nostra azione congiunta ancora più efficace?

Pascal: Ragionate nell'ottica di «una sola Posta» e guardate al di là dei confini del vostro ambito di lavoro. Agite come se la Posta appartenesse a ciascuna e ciascuno di noi. Cercate insieme soluzioni e mettete al centro i vantaggi per la clientela. Condividete le vostre idee, fatevi delle domande, abbiate coraggio e rimboccatevi le maniche per aiutarci a trovare soluzioni migliori. La Direzione del gruppo non ha sempre ragione. Il nostro team da campioni del mondo custodisce un enorme patrimonio, fatto di conoscenze, esperienza e passione. Mettetevi in gioco e battetevi dove serve! Sono convinto, infatti, che le soluzioni migliori non nascano quando si sta da soli dietro a una scrivania, ma sul campo quando ci si mette insieme per affrontare compatti una sfida.

Beat: Non posso che condividere quanto affermato da Pascal. Aggiungerei che nel nostro percorso di sviluppo comune possiamo rifarci a tre semplici linee guida: una nuova soluzione deve risolvere un problema concreto della clientela o soddisfarne un'esigenza. La tecnologia non deve essere il punto di partenza, ma deve essere funzionale alla soluzione (anche se già disponibile all'interno del gruppo). E, infine, la soluzione deve andare a vantaggio dell'intero gruppo.



L'essenziale ogni giorno

In ufficio come nelle attività operative, non tutte le giornate di lavoro sono efficienti allo stesso modo. Spesso tutto ruota intorno a una domanda: cosa fa la differenza tra un'attività che richiede un grande sforzo e una che è davvero efficace? All'insegna del motto «Ottieni di più. Con meno.» puntiamo sul principio del «più 80/20» nell'attività quotidiana in ufficio.

Testo: Muriel Baeriswyl

Negli ultimi anni abbiamo già semplificato molte cose: iter, processi, modalità di lavoro. E non dobbiamo smettere di farlo perché la complessità continua ad aumentare. Il motto «Ottieni di più. Con meno.» è un invito a focalizzarci sull'essenziale. Piccoli cambiamenti mirati generano spesso lo stesso impatto di processi complessi e articolati. L'importante è concentrare le energie su quello che produce il massimo risultato.

Per ottenere di più non servono più sforzi, ma lavorare in modo mirato.

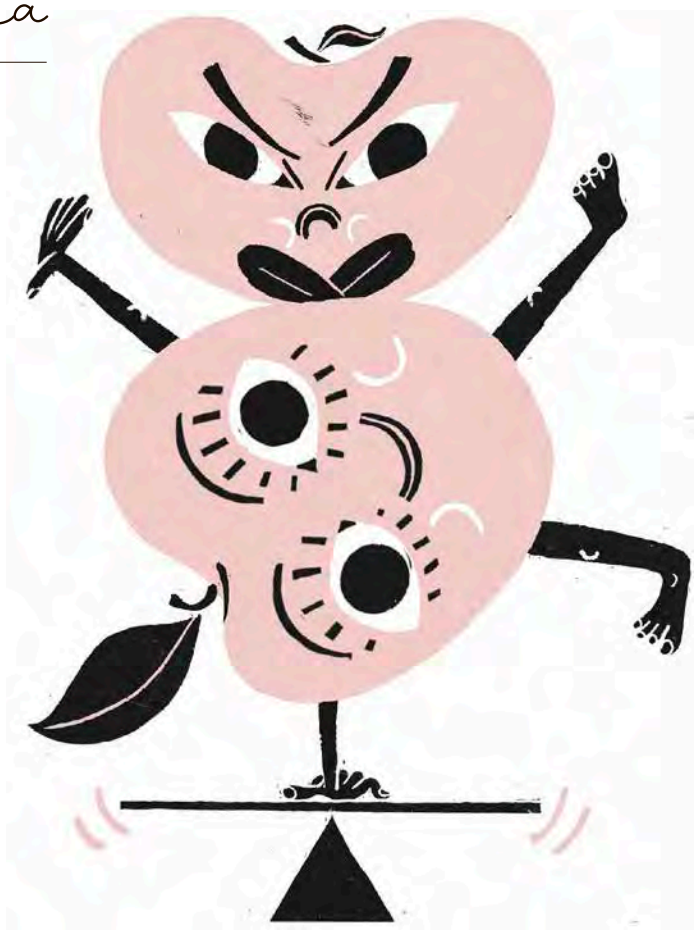
Questo approccio aiuta anche nell'esercizio a rendere i processi più semplici ed efficaci. Lo dimostra anche l'esempio di Pratteln: un movimento in meno, una procedura più chiara o una piccola modifica hanno migliorato sensibilmente il lavoro. «Kaizen ci aiuta ad agire in modo mirato», afferma Michèle Fankhauser, sostituta responsabile del settore di distribuzione Pratteln, che spiega: «Cosa possiamo fare meglio o in modo più semplice nel quotidiano? Spesso la soluzione è provare a cambiare quello che è fonte continua di stress. Nei nuovi progetti, inoltre, scegliamo volutamente di coinvolgere per tempo il personale, che può così mettere in campo la sua esperienza quando non è ancora tutto deciso. Grazie al confronto regolare nascono così soluzioni che si rivelano davvero efficaci nel lavoro di tutti i giorni».

Anche Stefan Regli, responsabile Servizi di mobilità, è della stessa idea e precisa: «L'idea "Ottieni di più. Con meno." che seguiamo in ufficio si rifà al principio di Pareto dell'80/20. L'importante è poter contare su documenti concisi, decisioni chiare e una collaborazione mirata. Lo stretto necessario. Niente di più. I risultati, infatti, non si ottengono moltiplicando le riunioni, le slide o il numero di partecipanti, ma concentrandosi sull'essenziale».

Naturalmente non si può semplificare tutto. Dove la qualità è il requisito fondamentale lo standard resta il 100%. L'importante è capire insieme dove ha senso applicare l'80/20 e dove no.

Che sia nell'esercizio o in ufficio, il cambiamento avviene lavorandoci ogni giorno. Provaci anche tu e inizia da dove puoi ottenere subito un risultato concreto: snellisci una procedura, accorcia un documento o prendi più in fretta una decisione. Guadagnerai tempo, concentrazione ed energia da dedicare a quello che conta davvero.





L'albicocca e la vita

Quando penso ai contrasti mi viene subito in mente un frutto piuttosto comune: l'albicocca. Per quanto possa sembrare strano, questo frutto occupa i primi posti della lista delle cose che amo di più. In fin dei conti parliamo di un alimento che non ha nulla di appariscente: non ha dimensioni importanti, né un colore particolarmente vistoso e la sua forma non ha alcunché di sensazionale. È un concentrato di vitamine, ma privo di superpoteri e, a differenza dell'avocado, che alcune persone venerano con devozione quasi religiosa, non ha una sua lobby. Nessuno le dedica canzoni, come è successo all'anguria di «Watermelon Sugar», il brano di Harry Styles. A nessuno verrebbe in mente di tatuarsene una sul braccio o di dedicarle una poesia. In un certo senso si potrebbe dire che l'albicocca conduce una vita discreta, forse anche perché, come ogni frutto estivo, è presente sugli scaffali dei supermercati tra i prodotti regionali solo alcuni mesi all'anno.

Ma il motivo per cui mi piace talmente tanto da metterla al primo posto della top ten dei miei frutti preferiti è legato alla sua natura. Per me l'albicocca è la metafora perfetta degli opposti che si attraggono e si completano a vicenda: il suo sapore si esprime al meglio solo se la dolcezza e l'acidità del frutto si bilanciano tra loro. Un'albicocca dalla polpa semplicemente zuccherina? Banale, se non addirittura stucchevole! Un'albicocca acerba e troppo aspra? Terribile, forse persino immangiabile! I due opposti, dolcezza e acidità, devono andare necessariamente di pari passo, perché è proprio da questo contrasto che nasce il binomio perfetto. E solo quando tutti gli elementi trovano la giusta armonia si sprigiona appieno il suo potenziale.

"I due opposti, dolcezza e acidità, devono andare necessariamente di pari passo"

Ai miei occhi, tutto questo trasforma l'albicocca in una piccola lezione di vita. Anche noi esseri umani siamo fatti di contrasti: di punti di forza e punti deboli, di sicurezza e incertezze, di momenti di leggerezza e periodi pesanti di negatività. Una vita fatta solo di dolcezza sarebbe noiosa, proprio come un'albicocca priva delle sue note acidule. Solo il giusto mix e l'equilibrio rendono le cose interessanti e inconfondibili. E più intense! Ecco perché amo le albicocche, anche se in realtà sono allergico alla frutta a nocciolo, che ogni volta mi provoca un fastidioso gonfiore. Ma di fronte a una combinazione così perfetta di opposti vale assolutamente la pena di dare un morso e correre questo rischio!



Max Küng (57) è editorialista e autore e vive a Zurigo.

Illustrazione: Romy Blümel



Assicurati i vantaggi di PostFinance

Scopri subito le agevolazioni riservate alle collaboratrici e ai collaboratori.*

postfinance.ch/benefitspost

*Maggiori informazioni sul diritto alle agevolazioni e le relative condizioni sono disponibili sul sito web.

PostFinance

pro clima
posta.ch/clima
Invio

P.P.
3030 Berna
Post CH SA



Post Visa Prepaid
Massima libertà.
Pieno controllo.



Per una gestione consapevole del proprio budget. Facile da ricaricare, per pagare in sicurezza mantenendo sempre la visione d'insieme.